

che il ramo primogenito di Montmorenci cominciò soltanto dopo l'anno 1214 a distinguersi con questo numero di ale-
rioni dai rami dei cadetti, i quali nulla cangiarono degli
antichi stemmi gentilizi.

Filippo Augusto liberato dai nemici formidabili che
aveano osato provocarlo, rivolse le sue armi contro gli Al-
bigesi. Il principe Luigi suo figlio fu da lui incaricato, ov-
vero ottenne il permesso, di portarsi a far guerra a quegli
eretici in Linguadoca. Matteo di Montmorenci, prozio, se-
condo lo stile di Bretagna, del giovine principe per parte
di sua moglie, ebbe ordine di accompagnarlo in quella
spedizione, che costò tre campagne, e al suo ritorno, che fu
nel 1218, si vide decorato della carica di contestabile di
Francia, vacante per la morte di Dreux di Mello. A quel
tempo non era essa la prima dignità di corte, giacchè sotto
le due prime dinastie francesi il contestabile non avea che
il comando della scuderia del re, donde avea preso il nome
di *compte de l'Étable*, da cui poi venne quello di conte-
stabile. « Egli avea sotto di lui, dice le Laboureur, nella
» scuderia il maresciallo ch'era come suo luogotenente,
» appartenendo allora al siniscalco di Francia il diritto di
» comandare la milizia francese. Secondo d'Expilli, Matteo

Signori di Marli

doca, Picauville ec., si portò a proteggere l'armata cri-
stiana in Linguadoca ove Simone di Montfort, che n'era il
capo, gli diede i castelli di Saissac e di Saint-Martin posti
nella diocesi di Carcassona. Si distinse nelle guerre di
questo conte contra gli Albigeni; ma nell'inseguire nel
1210 con troppo ardore il nemico, fu fatto prigioniero e
per sedici mesi rinchiuso entro il castello di Cabaret. Ri-
tornò in Francia nel 1212, donde tre anni dopo si restituì
in Linguadoca e trovossi a Montauban il 12 giugno 1215;
dalla qual spedizione fece ritorno prima del mese di no-
vembre 1221. Cedette al re Luigi VIII padre di San Luigi
il diritto di caccia che avea nella foresta di Cruge, e fu
uno dei baroni che consigliarono il re d'intraprendere un